



7. Potenziare la valorizzazione della conoscenza attraverso il sostegno di progetti di ricerca con forti ricadute applicative

Problema

La ricerca scientifica è cruciale non solo perché consente di acquisire conoscenze, ma anche perché rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo economico. Dalla ricerca, infatti, si generano innovazioni - di prodotto e processo - che alimentano la competitività e il benessere dei sistemi socio-economici. Se l'innovazione non viene prodotta oggi, in futuro essa dovrà essere acquisita dall'esterno e i sistemi economico-sociali che non avranno posto le basi per la loro crescita si troveranno a rincorrere non chi ha speso, ma chi ha investito in ricerca. La differenza tra i due approcci è sostanziale: alcuni sistemi economici potranno agire sulla base di piani di sviluppo, potendo contare su un novero rilevante di opzioni strategiche, altri saranno costretti a reagire, relegati a una condizione di inseguitori. I divari generati da questa competizione determineranno le condizioni sociali e di lavoro di domani, gli assetti economici e l'attrattività dei singoli paesi.

Il tema è quanto mai rilevante poiché, nonostante i progressi e gli sforzi anche di cooperazione tra istituzioni e centri di ricerca che si sono avuti negli ultimi anni, in Italia la ricerca scientifica sconta ancora sensibili ritardi rispetto alla situazione esistente negli altri Paesi: il nostro paese spende poco in ricerca e sviluppo¹ e, soprattutto, mostra un particolare ritardo nell'area della ricerca applicata, i cui risultati possono influenzare direttamente i processi di crescita e la competitività del sistema industriale. Questo ritardo - testimoniato, ad esempio, dal basso numero di brevetti depositati - è particolarmente grave poiché proprio la capacità di coniugare i ritrovati della ricerca scientifica con le loro potenziali applicazioni rappresenta un elemento fondamentale per la sopravvivenza delle imprese in un ambiente di crescente competizione internazionale, ove i nostri imprenditori faticano a produrre a costi paragonabili a quelli delle economie emergenti. Solo uno sforzo nella direzione dell'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi - reso possibile da un sistema scientifico-industriale in grado di condurre livelli adeguati di ricerca applicata - potrà consentire al nostro paese di prosperare in futuro.

Obiettivi

Dal punto di vista dei contenuti e delle priorità, l'obiettivo del PdA sarà di favorire progetti innovativi di grande impatto applicativo che - nel rispetto del vincolo della pre-competitività - privilegino la cooperazione tra i gruppi di ricerca, ne valorizzino la produzione scientifica e che permettano la costituzione di una massa critica di risorse, preconditione imprescindibile per generare impatti significativi a livello di sistema economico. Operando in questo modo, la Fondazione avrà la possibilità non solo di agire come soggetto animatore di programmi e linee d'intervento, ma anche e soprattutto come soggetto anticipatore, decisivo nella pianificazione delle politiche

¹ Il rapporto OCSE 2012, con riferimento all'anno 2010, stima per l'Italia una spesa in R&S ancora pari all'1,26% del PIL.

di ricerca e sviluppo tecnologico, e in grado di garantire un apporto progettuale, di contenuto e sempre orientato all'efficienza e all'addizionalità dei contributi erogati.

In quest' ambito possono essere individuati diversi obiettivi specifici:

1. incrementare la produttività scientifica dei team di ricerca localizzati sul territorio di riferimento della Fondazione;
2. valorizzare l'impatto applicativo delle ricerche condotte nei laboratori, perseguendo un'ottica di potenziamento del posizionamento del nostro sistema in termini di competizione internazionale;
3. attrarre giovani talenti favorendo la crescita del numero dei ricercatori;
4. incentivare la cooperazione tra centri di ricerca, orientando la specializzazione dei team sui temi sui quali possono raggiungere posizioni di *leadership* internazionale;
5. promuovere l'adozione di approcci multidisciplinari che, superando le rigide distinzioni tra settori, pongano le basi per la risoluzione di problemi concreti;
6. potenziare il contributo che le scienze organizzative - ovvero economia, sociologia, psicologia e informatica - possono fornire al miglioramento del governo dei sistemi complessi; in questo senso è possibile ipotizzare linee d'intervento volte a un più efficiente funzionamento della pubblica amministrazione oppure alla definizione di percorsi di sviluppo coerenti con le esigenze della modernità;
7. allargare le conoscenze sulle potenzialità applicative e sulla sicurezza delle tecnologie emergenti.

Strategie

Per il perseguimento degli obiettivi delineati, la Fondazione intende focalizzare le risorse su particolari aree tecnico-scientifiche che appaiano adeguatamente contestualizzate nel sistema socio-economico di riferimento. Nella scelta delle priorità si terrà in particolare considerazione: la presenza di un tessuto produttivo capace di recepire le innovazioni sviluppate, l'esistenza di un numero significativo di centri e istituti di ricerca attivi nell'ambito, il livello di competizione internazionale e la possibilità di giocare un ruolo attivo nello sviluppo del settore. Essenziale, in tal senso, sarà il ricorso a studi di *foresight* tecnologico per la previsione di scenari, opportunità di sviluppo ed esigenze tecnologiche in un'ottica di medio-lungo periodo.

Nel rispetto di queste strategie generali, la Fondazione ha oggi individuato due principali ambiti d'intervento: la scienza dei materiali e la ricerca agroalimentare; altre e diverse priorità potranno essere individuate in futuro.

Nella scienza dei materiali, la strategia della Fondazione sarà improntata a stimolare l'adozione di approcci di ricerca multidisciplinari e a creare una massa critica in un campo in forte espansione e foriero di applicazioni trasversali in settori trainanti dell'economia lombarda quali, a titolo esemplificativo, il biomedicale, la microelettronica e il comparto energetico. Diversamente, in ambito agroalimentare la strategia della Fondazione sarà volta a consolidare la *leadership* del prodotto italiano e a immettere innovazione in un settore per lungo tempo considerato "maturo" ma che oggi esprime un forte bisogno di ricerca e sviluppo, anche alimentato dalla crescente domanda di sicurezza da parte dei consumatori.

Affinché l'attività della Fondazione sia efficace appare inoltre importante prevedere piani d'intervento pluriennali, capaci di garantire continuità e di gettare le basi per

percorsi di crescita solidi e duraturi. Fondamentale sarà anche l'attivazione di sinergie sul Piano d'Azione che portino alla definizione di obiettivi strategici e condivisi, con attori pubblici e privati, e a un incremento della dotazione finanziaria.

La selezione delle iniziative da finanziare avverrà nel rispetto delle logiche meritocratiche e della *peer review*, coinvolgendo nei processi decisionali esperti stranieri idonei ad assicurare il confronto con le migliori esperienze internazionali; quest'ultimo elemento appare indispensabile in un contesto di crescente competizione internazionale per assicurare lo sviluppo di soluzioni veramente originali e concorrenziali.